

VDG SERVIZI AMM.VI
2^ CIRCOSCRIZIONE
SANTA RITA - MIRAFIORI
NORD/MIRAFIORI SUD

N. DOC. 36 /2017

CITTA' DI TORINO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE II
SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2017

Il Consiglio di Circoscrizione 2^ Santa Rita Mirafiori Nord - Mirafiori Sud convocato nelle prescritte forme in seduta straordinaria il **9 NOVEMBRE 2017** alle ore **19.00**, nell'aula consiliare di via Guido Reni 102, Cascina Giaione – Torino. Sono presenti oltre alla Presidente Luisa BERNARDINI, i Consiglieri:

ANGELINO Domenico – BONO Matteo - BOSSUTO Iuri Gilberto - CAMARDA Vincenzo Andrea - DE MARTINO Gianluigi - GENCO Giuseppe - GENTILE Vito - GRIMAUDDO Rita Fabiola – IOCOLA Alessandro - LUCARELLI Marica - MASTROGIACOMO Michele MONACO Claudio - MORRA Domenico - MUO' Daniele - NUCERA Alessandro - PATRUNO Angelo - PRISCO Riccardo - PROTANO Franco - SCIASCIA Carmelo - SCOMAZZON Caterina - VENTRE Alessandra - VERSACI Maurizio - ZEPPOLA Elena.

In totale con la Presidente risultano presenti n. 24 Consiglieri.

Risulta assente n. 1 Consigliera: FERRERO Rossella.

Con l'assistenza del Segretario dott.ssa Gabriella TETTI

ha adottato in:

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così espresso all'ordine del giorno:

C. 2 - PARERE DI COMPETENZA SU: «TESTO UNICO DELLE NORME REGOLAMENTARI SULLA PARTECIPAZIONE, IL REFERENDUM, L'ACCESSO, IL PROCEDIMENTO, LA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL DIFENSORE CIVICO. MODIFICHE.»

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 2 - SANTA RITA - MIRAFIORI NORD / SUD

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 2 - PARERE DI COMPETENZA SU: «TESTO UNICO DELLE NORME REGOLAMENTARI SULLA PARTECIPAZIONE, IL REFERENDUM, L'ACCESSO, IL PROCEDIMENTO, LA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL DIFENSORE CIVICO. MODIFICHE.»

La Presidente della Circoscrizione 2 Dott.ssa Luisa BERNARDINI riferisce:

Il Presidente del Consiglio Comunale di Torino, con nota del 09 ottobre 2017 prot. n. 1172 assunta dagli Uffici Circoscrizionali in data 09 ottobre 2017 prot. n. 13456-2.160/3, ha chiesto in ottemperanza al disposto degli art. 43 e 44 del Regolamento sul Decentramento, l'espressione del parere, in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2017 03735/002 avente per oggetto "TESTO UNICO DELLE NORME REGOLAMENTARI SULLA PARTECIPAZIONE, IL REFERENDUM, L'ACCESSO, IL PROCEDIMENTO, LA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL DIFENSORE CIVICO. MODIFICHE."

L'argomento è stato oggetto di discussione nella riunione di Capigruppo Istituzionale in data 30 ottobre 2017.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 201502280/094 del 17 dicembre 2015 esecutiva dal 1° gennaio 2016 il quale, fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere dei Consigli Circoscrizionali;
- dato atto che il parere di cui all'art. 49 del "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e all'art. 61 del succitato Regolamento del Decentramento è favorevole sulla regolarità tecnica;
- dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio.

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

- di esprimere **PARERE NEGATIVO** in merito alla deliberazione di iniziativa consiliare n. mecc. 2017 03735/002 avente ad oggetto: “Testo unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l’accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico. Modifiche” evidenziando quanto segue.

Una prima osservazione di non condivisione riguarda la questione della modalità di risposta. Nella proposta di modifica non è prevista l’obbligatorietà della risposta e neppure i tempi di calendarizzazione in cui fornirla contrariamente a quanto previsto per le interpellanze attualmente regolamentate.

L’Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale nella sua imparzialità può scegliere quali interpellanze discutere e quando programmarne la discussione in aula. Nella modifica non sono chiari, e non esplicitati, i criteri di ammissibilità, di individuazione e di programmazione della discussione delle interpellanze del cittadino. Riteniamo d’altra parte che tale aleatorietà possa minare la fiducia posta dai cittadini nell’avere risposte certe da parte dell’Amministrazione nell’atto di indirizzamento di richieste di informazioni.

La seconda osservazione riguarda le modalità previste per la discussione della o delle interpellanze (laddove raggruppate) presentate. Il numero limitato di interpellanze per anno che saranno oggetto di discussione in aula rischia di configurare l’introduzione dello strumento dell’interpellanza da parte del singolo cittadino, pur in un’ottica di ampliamento degli istituti di partecipazione, così come introdotta dall’art. 11 bis, come un’operazione più di immagine che di sostanza.

La terza riguarda l’iter scelto per l’introduzione del nuovo strumento di apparente partecipazione. La scelta di iniziare il percorso da un regolamento emendabile a maggioranza semplice, e che quindi non può essere applicato fino all’adeguamento dello Statuto della Città, che necessita di una maggioranza più ampia e qualificata, denota anche una mancanza di volontà di condivisione della definizione delle regole con chi rappresenta tutti i cittadini torinesi.

In più questa proposta di intervento unita ad altre, quale ad esempio la delibera di giunta “Progettazione Civica”, o la gestione delle risorse e del personale, denotano una volontà di accentramento contrario al dettato Statutario di Torino ed al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione Italiana. L’attenzione all’accentrare è, come dice la parola, contrario all’attenzione a periferizzare.

Premesso che

- l’azione della P.A. è rivolta a perseguire l’interesse generale della comunità esercitando i poteri pubblici in modo trasparente

- la trasparenza e l'imparzialità dell'Amministrazione, l'informazione dei cittadini sul suo funzionamento, la partecipazione alle scelte politiche e amministrative sono elementi fondamentali sanciti dallo Statuto della Città (art. 3)
- le Circoscrizioni promuovono la partecipazione attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento del Decentramento, quali le Commissioni di Lavoro Permanenti e le Commissioni di Quartiere (introdotte nel 2016) che, aperte al contributo dei cittadini, garantiscono il costante collegamento tra le attività istituzionali e le istanze partecipative
- sono già operativi e massicciamente utilizzati strumenti attraverso cui ogni singolo cittadino ha la possibilità di rapportarsi con l'Amministrazione attraverso gli Uffici Relazione con il Pubblico (URP) presenti su tutto il territorio cittadino presentando reclami e segnalazioni alle quali deve essere fornita risposta scritta entro 30 giorni

si ritiene condivisibile l'obiettivo di rivitalizzare la partecipazione dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica ribadendo essere l'obiettivo fondante delle Circoscrizioni insieme al suo "gemello" di utilizzare le risorse in maniera sussidiaria, il più vicino possibile al territorio e quindi in modo controllabile.

Tuttavia per quanto sopra esposto si ritiene che la modifica regolamentare, oggetto di parere, per come formulata, non rappresenti uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo che si propone.

Al momento della votazione sono inoltre assenti i consiglieri: Angelino – Bono - Mastrogiacomo - Iocola – Prisco.

Il Consiglio di Circoscrizione con votazione palese per alzata di mano, accerta e proclama il seguente risultato:

PRESENTI	N. 19
VOTANTI:	N. 18
FAVOREVOLI	N. 12
CONTRARI	N. 6
ASTENUTI	N. 1 Protano

Il Consiglio di Circoscrizione

DELIBERA

- di esprimere **PARERE NEGATIVO** in merito alla deliberazione di iniziativa consiliare n. mecc. 2017 03735/002 avente ad oggetto: "Testo unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico. Modifiche" evidenziando quanto segue.

Una prima osservazione di non condivisione riguarda la questione della modalità di risposta. Nella proposta di modifica non è prevista l'obbligatorietà della risposta e neppure i tempi di calendarizzazione in cui fornirla contrariamente a quanto previsto per le interpellanze attualmente regolamentate.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale nella sua imparzialità può scegliere quali interpellanze discutere e quando programmarne la discussione in aula. Nella modifica non sono chiari, e non esplicitati, i criteri di ammissibilità, di individuazione e di programmazione della discussione delle interpellanze del cittadino. Riteniamo d'altra parte che tale aleatorietà possa minare la fiducia posta dai cittadini nell'avere risposte certe da parte dell'Amministrazione nell'atto di indirizzamento di richieste di informazioni.

La seconda osservazione riguarda le modalità previste per la discussione della o delle interpellanze (laddove raggruppate) presentate. Il numero limitato di interpellanze per anno che saranno oggetto di discussione in aula rischia di configurare l'introduzione dello strumento dell'interpellanza da parte del singolo cittadino, pur in un'ottica di ampliamento degli istituti di partecipazione, così come introdotta dall'art. 11 bis, come un'operazione più di immagine che di sostanza.

La terza riguarda l'iter scelto per l'introduzione del nuovo strumento di apparente partecipazione. La scelta di iniziare il percorso da un regolamento emendabile a maggioranza semplice, e che quindi non può essere applicato fino all'adeguamento dello Statuto della Città, che necessita di una maggioranza più ampia e qualificata, denota anche una mancanza di volontà di condivisione della definizione delle regole con chi rappresenta tutti i cittadini torinesi.

In più questa proposta di intervento unita ad altre, quale ad esempio la delibera di giunta "Progettazione Civica", o la gestione delle risorse e del personale, denotano una volontà di accentramento contrario al dettato Statutario di Torino ed al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione Italiana. L'attenzione all'accentrare è, come dice la parola, contrario all'attenzione a periferizzare.

Premesso che

- l'azione della P.A. è rivolta a perseguire l'interesse generale della comunità esercitando i poteri pubblici in modo trasparente
- la trasparenza e l'imparzialità dell'Amministrazione, l'informazione dei cittadini sul suo funzionamento, la partecipazione alle scelte politiche e amministrative sono elementi fondamentali sanciti dallo Statuto della Città (art. 3)
- le Circoscrizioni promuovono la partecipazione attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento del Decentramento, quali le Commissioni di Lavoro Permanenti e le Commissioni di Quartiere (introdotte nel 2016) che, aperte al contributo dei cittadini, garantiscono il costante collegamento tra le attività istituzionali e le istanze partecipative

- sono già operativi e massicciamente utilizzati strumenti attraverso cui ogni singolo cittadino ha la possibilità di rapportarsi con l'Amministrazione attraverso gli Uffici Relazione con il Pubblico (URP) presenti su tutto il territorio cittadino presentando reclami e segnalazioni alle quali deve essere fornita risposta scritta entro 30 giorni

si ritiene condivisibile l'obiettivo di rivitalizzare la partecipazione dei cittadini all'amministrazione della cosa pubblica ribadendo essere l'obiettivo fondante delle Circoscrizioni insieme al suo "gemello" di utilizzare le risorse in maniera sussidiaria, il più vicino possibile al territorio e quindi in modo controllabile.

Tuttavia per quanto sopra esposto si ritiene che la modifica regolamentare, oggetto di parere, per come formulata, non rappresenti uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo che si propone.
